

«Dobbiamo avere l'istinto del killer dall'inizio alla fine»

SUPERLEGA - «NON POSSIAMO ANDARE IN TILT NEI MOMENTI NEGATIVI: CRESCERE IN TECNICA E MENTALITÀ È UN OBBLIGO»

L'INTERVISTA LORENZO BERNARDI / ALLENATORE GAS SALES BLUENERGY VOLLEY



I giocatori si devono prendere più responsabilità nei momenti decisivi»

Vincenzo Bosco

● «Primo o ultimo punto, per me non faceva differenza. Ero pronto da sempre a schiacciarlo. Mi sono sempre allenato per quello»: ecco la filosofia che ha portato Lorenzo Bernardi a diventare un giocatore di punta di quella generazione di fenomeni allenata da Julio Velasco. Ed è quella stessa filosofia che oggi, allenatore che ha vinto tutto non solo in Italia, vorrebbe inculcare nelle squadre che allena. Arrivato a Piacenza in corsa, poche ore prima dell'avvio del campionato, aveva subito detto che «siamo dei malati bisognosi di cure forti e ci vorrà tempo per guarire». La squadra è cresciuta, ma pecca ancora di continuità. E così dopo due vittorie che avevano portato morale e punti, nell'ultimo turno è arrivata una sconfitta, ancora al Palabanca, che ha lanciato nuove ombre sulla squadra. Troppi errori, soprattutto nei momenti clou.

«Ci sono delle cose molto chiare - sottolinea Lorenzo Bernardi -, la prima è che se vogliamo raggiungere obiettivi importanti, non possiamo mai scendere sotto un certo standard di gioco, come invece è stato fatto in alcune occasioni. E un'altra cosa chiara è che ci deve essere una maggiore presa di responsabilità da parte di determinati giocatori che devono dare più continuità».

Si è dato una spiegazione di questa mancanza di continuità?

«Spiegazioni ce ne possono essere tante. Siamo una squadra in costruzione, dobbiamo mettere basi solide, avremo alti e bassi nelle nostre prestazioni, ma dobbiamo imparare a reagire ai momenti bassi e non a soffrire troppo quando subiamo dei break. Come ho detto più volte c'è un aspetto tecnico, ma in parte anche mentale, che deve essere migliorato nella testa di ognuno di noi. E' la continuità che porta i risultati positivi e in questo momento non siamo ancora in grado di metterla in campo».

Anche con Monza si è creato tanto, ma alla fine hanno vinto loro.

«Sono stati più concreti. Noi abbiamo creato tante possibilità di punto, ma quando hai tante occasioni di palla alta come nel primo set e non le sfrutti, si va in affanno. E questo deve essere un punto su cui lavorare quotidianamente, perché non sfruttare le opportunità significa dare l'opportunità agli avversari di restare aggrappati al set».

Il campionato si sta comunque dimostrando equilibrato.

«Dobbiamo metterci in testa tutti che se non chiudi due palloni che vanno chiusi o se non giochi come devi giocare, perdi da tutti. E che non devi andare in tilt quando subisci un break».

Manca un leader alla squadra?

«Può darsi che in questo momento manchi e proprio per questo ognuno di noi deve fare qualcosa in più. Le vittorie portano morale, mentre le sconfitte portano aria pesante, ma è così per tutti. Se in un'azienda, ad esempio, un anno si fa un fatturato minore dell'an-



no precedente inizia a tirare aria pesante e in famiglia sono tutti felici se tutti stanno bene. Dobbiamo prendere tutti consapevolezza che alcuni giocatori devono prendersi più responsabilità in campo».

Ci sono segnali incoraggianti?

«La squadra è migliorata tantissimo dal punto di vista fisico grazie al preparatore De Lellis, in parte anche da un punto di vista tecnico e tattico, ma è chiaro che quello che dice il campo non è ancora sufficiente per avere continuità. Dobbiamo essere più esigenti con noi stessi».

Domani si gioca a Milano: che partita si aspetta?

«Difficile e lunga, come del resto ci aspettavamo lo fosse quella con Monza. Dobbiamo aspettarci una partita che finirà sul filo di lana, vorrà dire che le due squadre sono molto vicine nei punteggi, dovremo essere consapevoli e aver voglia di giocare anche in queste situazioni e cioè senza grandi margini di vantaggio nel punteggio».

E' sempre questione di un palo di giocate per set...

«La pallavolo adesso è questa, due palloni possono fare la differenza, per noi l'hanno fatta in set con Perugia e Lube, ma anche nel terzo di Modena».

Antonov e Shaw: come vanno i recuperi?

«Il problema adesso è riuscire a fare allenamenti di un certo tipo, simili poi alle situazioni che troveremo in partita. Allenarsi senza un opposto o con un solo schiacciatore dall'altra parte della rete diventa complicato, come lo è stato allenarsi per settimane con due soli centrali: non è consono alle situazioni che poi si trovano in partita».

Contratto solo per questa stagione: sta già parlando del futuro?

«No, ancora non se ne parla».

SALUTA INVECE LE ROUX

L'iraniano Mousavi oggi arriva in Italia domani a Piacenza

● Seyed Mohammad Mousavi Eraghi, centrale iraniano che qualche settimana fa ha firmato il contratto con la Gas Sales Bluenergy, arriva oggi in Italia. E domani sarà a Piacenza dove verrà sottoposto ai controlli indispensabili per le norme anti-Covid. Per vederlo in palestra ad allenarsi serviranno alcuni giorni ma è certo che uno dei centrali più forti sia arrivato alla corte di Bernardi. Da capire le condizioni fisiche del giocatore che da settimane, da quando ha annunciato di avere firmato per la Gas Sales Bluenergy, non ha più potuto allenarsi con la sua ex squadra, il Saipa. Classe 1987, oltre due metri di altezza, Mousavi ha vinto 11 titoli iraniani, 8 Club Championship (Champions di Asia e Oceania) e con la nazionale è stato miglior centrale alla Coppa del mondo 2015. Saluta Piacenza invece il francese Le Roux che per qualche giorno si è allenato con Piacenza. **_v.b.**



Bernardi è arrivato a Piacenza poco prima del via del campionato FOTO CAVALLI